

SEV N.9

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



CRISI SANITARIA

Senza protezione, niente vendita

Editoriale di Christian Fankhauser, vicepresidente SEV

▶ p. 3 e 4

Gli annunci di apertura, si susseguono a ritmo serrato. Per il personale dei trasporti, le sfide sono davvero molteplici. Mi concentrerò su due aspetti: le sfide per le aziende turistiche e la vendita diretta dei biglietti da parte delle e dei conducenti di autobus.

Nel settore del turismo, la preoccupazione è principalmente legata alle perdite finanziarie. Con una capacità ridotta della metà a bordo delle imbarcazioni, senza trasporto regionale di passeggeri e restrizioni sulla gastronomia, si profila una mancanza di introiti. Il lavoro a orario ridotto è una gradita ancora di salvezza, ma purtroppo ha un impatto sul salario, anche se siamo riusciti a limitare i danni in molte aziende.

La seconda preoccupazione è altrettanto problematica, poiché dal

19 giugno è di nuovo possibile per il personale degli autobus vendere biglietti a bordo.

Ogni azienda di trasporto può decidere se reintrodurla o meno. Considerato il calo delle entrate dall'inizio della crisi sanitaria, è ovvio che la maggior parte delle aziende farà questa scelta. E se la ripresa dell'attività è ovviamente una necessità per motivi d'ordine finanziario, non si tratta di sacrificare la salute del personale sull'altare degli interessi economici.

La tutela della salute del personale è infatti una precisa responsabilità dei datori di lavoro. Nonostante le informazioni incoraggianti sullo sviluppo della pandemia di coronavirus, non è concepibile che i/le conducenti di autobus debbano correre dei rischi. Questa richiesta – che abbiamo formulato fin dall'inizio della crisi – rimane valida ed è certo che

non scenderemo a compromessi.

Concretamente, affinché la vendita dei biglietti avvenga a bordo dei veicoli, la protezione si ottiene principalmente con l'installazione di una parte divisoria in plexiglass che separa la cabina di guida dai passeggeri. Questa è attualmente la forma di protezione più sicura, anche se non è la più semplice da applicare. Diverse aziende del Paese hanno già optato per questa soluzione. Indossare una maschera non è una soluzione. Non è affatto adatto per il personale di guida.

Tuttavia, senza garanzie chiare e serie, non accetteremo la vendita di biglietti a bordo da parte del personale di guida, né accetteremo l'apertura delle porte anteriori dei veicoli o l'accesso alla prima fila di sedili dietro la cabina di guida.

Non c'è, semplicemente, altro da aggiungere.

Cleaning 4.0

Ecco come si presenta la pulizia del futuro presso le FFS

2

Il SEV c'è

Per il personale del trasporto pubblico un compagno di viaggio indispensabile

6 e 7

Svolta

Uscire dalla crisi cambiando il sistema. Francia laboratorio di idee

11

L'USS torna al fronte

L'USS rilancia la campagna contro l'iniziativa UDC denominata «Per la limitazione» in votazione il 27 settembre. «La situazione dei lavoratori in Svizzera è estremamente tesa. In questo contesto, l'iniziativa dell'UDC non farebbe che danneggiare tutti coloro che lavorano in Svizzera e metterebbe in pericolo le protezioni già collaudate». Oggi la Svizzera dispone del sistema di protezione dei salari più efficace d'Europa. Un salario svizzero per pagare tutto il lavoro svolto in Svizzera: questo principio è più importante che mai, poiché la crisi del coronavirus sta mettendo sotto pressione le condizioni di lavoro.

I salari dei manager

Il Consiglio federale ha reso noto i salari dei quadri superiori delle aziende legate alla Confederazione. Nel 2019, il meglio pagato è stato il Ceo delle FFS Andreas Meyer, che ha ricevuto poco meno di 1'115'230 franchi, in lieve calo rispetto all'anno precedente. La somma include 223'431 franchi per la cassa pensione. Al secondo posto – in base a quanto si legge sul rapporto adottato dall'Esecutivo – troviamo il Ceo di Postfinance, Hansruedi König, con 963'728 franchi, 25'000 in meno rispetto al 2018. Il salario del Ceo della Posta Roberto Cirillo è stato fissato a circa 812'864 franchi, un importo di gran lunga inferiore a quello dell'anno precedente, quando superava il milione.

Glencore nel mirino

Il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) ha avviato un'inchiesta penale contro il gigante minerario Glencore – con sede a Baar, nel canton Zugo – su casi di corruzione nella Repubblica democratica del Congo. Glencore è stata informata dal MPC. Stando a una nota del gruppo, l'istruzione penale riguarda la mancata adozione da parte di Glencore di misure organizzative volte a prevenire i sospetti di corruzione nel Paese africano. Su richiesta di Keystone-ATS, il Ministero pubblico della Confederazione ha trasmesso una presa di posizione in cui conferma di avere avviato diverse indagini «in relazione alla tematica delle materie prime» e di «analizzare continuamente i vari sviluppi». Una denuncia penale era stata presentata dall'Ong Public Eye nel dicembre 2017.

PROGETTO «CLEANING 4.0» DELLE FFS

Come si presenta la pulizia del futuro

Elisa Lanthaler
elisa.lanthaler@sev-online.ch

Per rispondere al continuo incremento della pressione sui tempi e sui costi e alle modifiche sempre più frequenti dello svolgimento dell'esercizio, la pulizia vuole rivolgersi in misura maggiore alle esigenze immediate, appoggiandosi a mezzi di lavoro digitali. Ecco un esempio del progetto «Cleaning 4.0» a Bienne.

Il team di pulizia è schierato sul marciapiede della stazione di Bienne. Lo schermo del loro smartphone riporta lo stato di pulizia del treno in arrivo con indicazioni in rosso, arancione o verde: bisogna pulire i WC, i cestini vanno bene, si dovrebbe passare l'aspirapolvere... I pulitori classificano i lavori da svolgere in base alla loro priorità e si ripartiscono di conseguenza sul marciapiede. «Vogliamo intervenire laddove vi è il maggior impatto sulla clientela», spiega Tobias Strahm, capo del progetto «Cleaning 4.0» delle FFS.

Il settore della pulizia sente la crescente pressione della concorrenza delle ditte private, per cui le FFS hanno chiesto ai team di pulizia di fare sempre di più in meno tempo. «Il progetto si basa proprio sulla constatazione che il sistema dello «spremiagrumi» non può essere applicato in eterno», sottolinea Tobias Strahm. «Cleaning 4.0» vuole migliorare la qualità e l'efficienza della pulizia, agendo in base alle necessità con interventi flessibili, supportati da ausili digitali.

Sino ad oggi, il lavoro era organizzato tramite una pianificazione annuale, che prevedeva, per esempio, che nella stazione A venisse pulito il treno X, mentre a B si puliva il treno Y. Questa pianificazione rigida non permette però di reagire alle perturbazioni o alle modifiche d'esercizio a breve termine. Se tra le stazioni A e B vi è un cambiamento nella rotazione delle composizioni poiché la X ha avuto un guasto e ha dovuto essere sostituita dalla Y, succede che quest'ultima venga pulita due volte in poco tempo, mentre la X si ritrova a dover aspettare magari anche 48 ore prima di passare sotto gli strofinacci. «Cleaning 4.0 dovrebbe permettere di evitare questo genere di situazioni» spiega Strahm. Pulitrici e pulitori riceveranno tramite una app sul loro smartphone informazioni in tempo reale sullo stato del treno in arrivo e potranno decidere autonomamente quali lavori sono più opportuni da svolgere in base al tempo a disposizione.



Il progetto ha anche l'obiettivo di aumentare il livello costante di pulizia nei treni in circolazione. Se sinora di giorno, anche per il poco tempo a disposizione, ci si limitava ad intervenire sui WC e per vuotare i cestini, dopo la pulizia approfondita svolta di notte, in futuro si vogliono svolgere i compiti che danno i migliori risultati per la clientela. Per esempio, se l'intervento precedente ha permesso di vuotare tutti i cestini, dopo la prima ondata di pendolari ci si potrà concentrare sull'eliminazione delle briciole, oppure pulire le finestre imbrattate.

Prima la qualità

A Bienne il team di pulizia ha avuto il tempo di pulire i WC, i corrimani, vuotare i cestini e anche per passare l'aspirapolvere sul pavimento e sui primi sedili. «L'orientamento ora è di non fare tutto, ma di curare la qualità del lavoro svolto, in modo che quello che viene classificato «verde» meriti effettivamente questo voto» spiega ancora Tobias Strahm, che prima di scendere digita nella App i lavori svolti.

L'indicazione verde, arancione o rossa dipende da quanto immesso dal team di pulizia dell'ultima stazione, ma anche dai chilometri percorsi dall'ultima pulizia. Nei momenti di punta e di notte, dopo la fermata, viene computato un ulteriore «fattore di sporcizia». Il sistema valuta poi anche gli annunci che giungono dalla clientela tramite la «Repair and Clean App». In futuro, si dovrebbero poter rilevare anche gli annunci dei sensori, come quello del livello di acqua nei serbatoi dei WC. «Per il momento, questo è però solo un pio desiderio» commenta Tobias Strahm.

L'efficacia del progetto viene misurata tramite i cosiddetti «QMT», ossia valori definiti da clienti-ispettori, che giudicano la pulizia in base a un catalogo di Checklist. «Se questi valori sono buoni, dovremmo poter contare anche su di una buona soddisfazione della clientela», indica il capo progetto FFS.

«Cleaning 4.0» è già stato provato in diverse sedi e viene progressivamente ampliato ad altre, per raggiungere tutta la Svizzera entro fine anno. Le FFS curano in modo particolare la qualità dell'introduzione di questo progetto presso tutto il personale, capi turno e capiteam compresi. «Il nostro vuole essere un progetto agile. Quindi andiamo avanti un passo dopo l'altro, raccogliendo i commenti per migliorare costantemente», precisa Strahm.

Le prime indicazioni raccolte presso il personale confermano che il progetto sembra migliorare la coesione dei team. I giovani, più avvezzi agli strumenti digitali, possono assumere un ruolo da «Superuser» per aiutare colleghe e colleghi. La variazione di attività ha anche il vantaggio di rendere il lavoro più interessante, giovando così alla salute.

Vi sono però alcune riserve, legate in particolare alla possibilità che le FFS si servano della App per sorvegliare il personale. Strahm respinge questa tesi: «I dati della App non vengono utilizzati per le valutazioni del personale, né vengono raccolti dati sui singoli dipendenti, perché costituirebbero un incentivo sbagliato sia per loro, sia per i superiori. Vogliamo solo una soluzione ottimale per i nostri clienti».

A vantaggio anche del personale?

Il segretario SEV Christoph Geissbühler è lieto che la direzione del progetto sia consapevole delle preoccupazioni e delle esigenze degli addetti alle pulizie: «finalmente un progetto che non è stato concepito negli uffici di Berna, ma che cerca di comprendere le realtà locali». Tuttavia, il sindacato continuerà a seguire criticamente «Cleaning 4.0»: «Per noi, la questione principale è come vengono utilizzati i guadagni di efficienza. È inaccettabile che a trarne vantaggio siano solo le FFS – tanto più che le condizioni di lavoro nel settore delle pulizie sono già precarie. Una parte del profitto deve assolutamente andare a beneficio del personale».

DOPO IL LOCKDOWN

I battelli hanno ripreso la rotta



Il piroscafo «Uri» circola giornalmente tra Lucerna e Flüelen. Attualmente, i piroscafi in circolazione sono 2, ma passeranno a 3 dal mese di luglio.

Markus Fischer
markus.fischer@sev-online.ch

Dal 6 giugno, le corse turistiche vietate in precedenza dal Consiglio federale a seguito del Covid-19, sono di nuovo possibili, previa elaborazione di un piano di protezione. Le società di navigazione e di impianti di risalita hanno quindi potuto aprire la stagione estiva. Una buona notizia anche per il personale, che durante il lockdown ha spesso dovuto accettare il lavoro ridotto e riduzioni di stipendio.

«Per la navigazione, il lavoro ridotto è stato di fondamentale importanza», ci spiega Michael Buletti, segretario sindacale del SEV che segue il settore. «Solo poche linee svolgono infatti prestazioni di trasporto regionale ordinato e indennizzato dall'ente pubblico. Le aziende hanno di conseguenza richiesto il lavoro ridotto, che è stato loro rapidamente riconosciuto e hanno così potuto limitare le perdite derivanti dal ritardo dell'apertura della stagione e dalle misure di prote-

zione che hanno dovuto adottare. Il SEV è poi intervenuto per migliorare le prestazioni di perdita del salario. In alcuni casi ci siamo riusciti, ma purtroppo non ovunque». Per esempio, per il personale BLS dei laghi di Thun e di Brienz, il SEV ha potuto ottenere il versamento integrale dello stipendio, indennità comprese, per il mese di aprile; al 90% comprese le indennità per maggio e al 90% senza indennità per giugno. «Considerato come la riduzione di salario riguardi solo i giorni di lavoro effettivamente soppressi, essa ha potuto essere contenuta a meno del 10%, perché in molti giorni il personale ha potuto lavorare in cantiere, oppure collaborare con la pulizia dei treni BLS», aggiunge Michael Buletti.

La società di navigazione del lago di Biene BSG ha riconosciuto il 100% dello stipendio in aprile, anche perché in cantiere vi era molto lavoro. In seguito, ha pagato però solo l'80%, previsto dalla legge. Altre colleghe e colleghi, come quelli dei laghi Bodanico, Maggiore o della Untersee und Rhein hanno sempre ricevuto so-

lo il minimo. La maggioranza del personale viaggiante della SGV si è trovata in regime di lavoro ridotto, anche perché vi sono ormai pochi dipendenti polivalenti in grado di lavorare anche in cantiere, le cui attività sono state delegate ad una filiale separata. La società di navigazione del lago di Zurigo ha invece continuato a pagare lo stipendio intero, come del resto tutte le aziende della comunità tariffale zurighese, tuttavia senza indennità per i giorni non prestati. Una parte del personale della ZSG ha svolto in cantiere anche attività che andavano oltre a quelle usuali di manutenzione.

«Per il SEV continuano ad essere prioritarie la difesa della salute del personale e il mantenimento dei posti di lavoro», continua Michael Buletti. L'Unione dei trasporti pubblici ha emanato un allegato per le aziende di navigazione e di trasporto a fine al piano di protezione elaborato da FFS e Autopostale. Su questa base, ogni azienda ha definito il proprio piano di protezione. «Il personale è tenuto a indossare la mascherina

ogni qual volta è a contatto con la clientela», spiega Michael Buletti. «Anche se non è molto piacevole, colleghe e colleghi sono consci del fatto che devono dare il buon esempio, se vogliono poter sperare che a loro volta i passeggeri indossino la mascherina quando non possono mantenere una distanza di 1,5 metri».

Buletti ritiene inoltre molto importante che le aziende impieghino il personale a rischio solo laddove non corre pericoli di contagio, per esempio dietro a sportelli per la vendita equipaggiati da plexiglas protettivo. Le «sue» aziende, BLS e BSG sembrano rispettare queste precauzioni. «A volte, il personale di navigazione va protetto anche un po' da sé stesso, perché il proprio lavoro gli piace talmente da voler tornare a tutti i costi sul lago, trascurando le protezioni», aggiunge Toni Feuz, segretario sindacale che segue la sezione SEV-VPT-SGV. Sui battelli vige ora una riduzione del 50% della capacità di trasporto passeggeri, tranne che per le prestazioni del traffico regionale. Nelle prime settimane, questa limita-

zione non ha posto alcun problema alla BSG, anche a seguito delle cattive condizioni meteo, mentre alcune corse della SGV hanno presto raggiunto il limite. Per evitare di dover lasciare a terra passeggeri nei giorni di bel tempo, sono previsti numerosi battelli di picchetto. Le limitazioni del numero di passeggeri si ripercuotono anche sulla redditività delle corse speciali. Per la gastronomia, sono applicabili le direttive di Gastrosuisse «che in sostanza vietano ogni forma di buffet self-service, in genere molto apprezzate nelle corse speciali», spiega Toni Feuz. «Sono permessi solo il servizio ai tavoli o il Take-away confezionato. A seguito del Covid-19 sono inoltre state annullate anche di-

▶ Il SEV si impegna per il personale della navigazione. Guarda il video sul nostro canale FB.

verse corse di comitive o per matrimoni. Per la SGV, adesso, riprogrammare questi eventi è una sfida veramente importante».



«Si» al progetto di applicazione dell'iniziativa parlamentare dei Verdi liberali «Matrimonio civile per tutti» e «si» al ricorso per le coppie lesbiche al seme di un donatore: il Consiglio nazionale, con 132 voti contro 52 e 13 astenuti, ha accolto nel corso della sessione estiva il progetto che dovrebbe consentire una completa uguaglianza di tutti i cittadini svizzeri.

La possibilità, tuttavia, che venga lanciato un referendum qualora la modifica del Codice civile dovesse venir adottata anche dal Consiglio degli Stati, resta comunque piuttosto concreta.

L'USS continua la sua lotta contro i licenziamenti e la precarietà. Il SEV ovviamente sostiene questo approccio. Firma online l'appello per una via d'uscita solidale dalla crisi. La Confederazione garantisce alle imprese 60 miliardi di

▶ Firma anche tu online: www.sortie-de-crise-solidaire.ch/

franchi di aiuti, ma la disoccupazione è in forte aumento. È inaccettabile. Chiediamo che i salari fino a 5000 franchi netti siano interamente compensati.



GIORGIO TUTI risponde

Mai più Schwarzenbach!

? Quali insegnamenti dobbiamo trarre dall'iniziativa Schwarzenbach?

● Cinquant'anni fa, avevo sei anni. Domenica 7 giugno 1970, ero seduto con i miei genitori e i miei nonni davanti al televisore, un Telefunken a sei canali in bianco e nero. Eravamo tutti nervosi. Lo ero anch'io, perché sapevo che se quel tipo dagli strani occhiali avesse vinto, sarei dovuto partire. Quella sera stessa, avrei dovuto dire addio alle mie amiche e ai miei amici e lasciare la Svizzera. I ricordi di quella domenica mi angosciano ancora. L'uomo dagli strani occhiali si chiamava Schwarzenbach e se la sua iniziativa «contro l'inforestierimento» fosse stata accolta, oltre 300'000 straniere e stranieri avrebbero dovuto partire.

Schwarzenbach giocava sulla paura della disoccupazione e sul desiderio di Svizzera e Svizzeri di avere posti di lavoro sicuri e salari adeguati. Quindi, per risolvere il problema, bastava espellere dalla Svizzera donne, uomini e bambini privi del passaporto rossocrociato. Invece di

prendersela con i veri responsabili delle condizioni precarie di lavoro e di salario, preferiva scaricare la colpa a straniere e stranieri, assurti a capro espiatorio.

Da allora sono cambiate molte cose. Il disumano statuto di stagionale è stato eliminato e l'introduzione della libera circolazione ha permesso di rafforzare i diritti di lavoratrici e lavoratori, indipendentemente dalla loro origine. Quindi, tutto bene? No, perché il ruolo e gli obiettivi del partito di Schwarzenbach, l'Azione nazionale, sono stati ripresi dall'UDC, che vuole ritornare ad una politica discriminatoria, basata sui contingenti, magari reintroducendo persino lo statuto di stagionale, per far pressione sui salari, abolire i contratti collettivi di lavoro e indebolire i sindacati. Il 27 settembre dovremo votare sull'«iniziativa per la disdetta» dell'UDC. Solo con un chiaro NO, potremo opporci alla reintroduzione della politica promossa da Schwarzenbach.

Se hai altre domande, puoi rivolgerti a: giornale@sev-online.ch

COVID-19

«Massima protezione per gli autisti di bus»



Senza indugio a favore delle paratie in plexiglas per proteggere gli autisti

Angelo Stroppini Dal 19 giugno è stata revocata la disposizione sulla sospensione della vendita dei biglietti da parte degli autisti di bus. I provvedimenti di protezione della salute per l'autista attualmente in vigore verranno allentati. Di fatto, il distanziamento sociale tra autista e viaggiatore viene annullato. Per il SEV la protezione della salute degli autisti è prioritaria. Avviate trattative con le singole aziende ticinesi e il personale si mobilita.

Per il SEV la protezione di chi lavora rimane prioritaria e la soluzione con l'installazione di una paratia di plexiglas tra autista e viaggiatore rappresenta l'opzione più sicura per il personale. Il SEV ha preso atto dell'informatica inviata alle varie aziende di trasporto pubblico ticinese da parte di Autopostale, azienda che con le FFS e l'UFT definisce le regole di condotta per la protezione della salute della clientela e del personale durante la pandemia di Covid 19. L'informatica comunica che da venerdì 19 giugno 2020 verrà revocata la disposizione sulla sospensione della vendita di biglietti da parte del personale conducente. Con questo, cadono le misure di protezione della salute per l'autista introdotte durante l'emergenza Covid.

Sino al 19 giugno, tutte le aziende hanno adottato severe e giuste misure per la tutela della salute degli autisti. La vendita dei titoli di trasporto a bordo non era prevista, il contatto diretto con l'autista non era possibile e la porta anteriore del bus rimaneva chiusa. Ora la nuova comunicazione consiglia l'installazione di pannelli di protezione ma qualora questi non fossero installati, si invita il personale ad indossare una mascherina igienica per tutta la durata della vendita di bi-

glietti. È evidente che l'installazione rappresenta un costo per le aziende. Più semplice adottare la seconda misura suggerita, ossia il porto della mascherina. Se le aziende adottassero l'opzione della mascherina o di una visiera protettiva - poco cambia - l'autista dovrebbe agire così: ad ogni fermata in cui si dovrebbe vendere un titolo di trasporto, deve disinfettarsi le mani, mettere la mascherina, disinfettarsi le mani, togliere la mascherina e poi ripartire.

Per il SEV, la paratia protettiva rappresenta davvero la scelta più consona per salvaguardare la salute di chi guida i bus. Il SEV è consapevole dell'importanza di una rapida ripresa del trasporto pubblico dopo la drammatica fase dell'emergenza sanitaria. La vendita dei titoli di trasporto rappresenta in questo senso un ritorno ad una normalità che comunque non potrà essere quella di prima. In questo senso la tutela della salute del personale resta una priorità. La rivendicazione della paratia di plexiglas verrà pertanto discussa con le aziende di trasporto pubblico ticinese che, va detto, durante l'emergenza Covid hanno da subito adottato importanti misure per la salute del proprio personale. Autolinee bleniesi e AMSA hanno accolto l'invito del SEV fungendo così da precursori e stanno implementando le paratie, mentre alle FART una petizione sottoscritta in quattro giorni dal 90% del personale chiede alla direzione di procedere in questo senso. Nell'incontro con la direzione FART del 22 giugno sono state consegnate le firme e ci è stato comunicato che qualora la realizzazione delle paratie presso le due aziende menzionate andasse in porto, le FART si adegueranno di conseguenza.

VPT

Giornate VPT annullate: «Con grande rammarico»

Vivian Bologna La sottofederazione VPT aveva annullato, nel mese di marzo, la giornata dei pensionati a causa della crisi del coronavirus. Aveva poi deciso anche di annullare le giornate VPT previste in autunno. Il presidente della VPT centrale Gilbert D'Alessandro spiega queste scelte.

Gilbert, perché aver preso questa decisione? Non potevate aspettare che passasse l'estate?

È con grande rammarico che abbiamo deciso di annullare le giornate VPT di quest'anno. Ma volevamo proteggere i partecipanti. E siccome le giornate VPT sono particolarmente ben frequentate dai colleghi in pensione, la crisi ci ha indotti a proteggerli. E all'interno della nostra sottofederazione di 10'000 membri, abbiamo circa 3'000 pensionati. Non vogliamo correre alcun rischio per la salute. Anche la questione finanziaria ha avuto un ruolo importante, dato che queste giornate si preparano in anticipo. Si tratta di prenotare le camere, il catering, preparare i supporti comunicativi. Ma, ancora una volta, la ragione principale è la salute. È stata la migliore decisione che la VPT potesse prendere.

Al di là della riflessione, come ti senti per aver dovuto rinunciare a queste giornate,



quando il 2020 avrebbe inaugurato una nuova formula?

Mi fa male dover rinunciare a queste giornate perché sono momenti di condivisione e di convivialità molto belli e stimolanti. Quindi la decisione non è stata presa a cuor leggero. È tanto più difficile perché nel 2020 avremmo dovuto inaugurare la nuova formula che prevede le giornate VPT ogni due anni. Vorrà dire che nel 2021 saremo ancora più felici di poterle organizzare. Dal punto di vista dei contenuti, vogliamo ri-orientarci sui profili, scegliendo relatori e relatrici del mondo sindacale e privilegiando temi di interesse primario per i nostri iscritti e le nostre iscritte.

COMITATO SEV

Congresso 2021 su un giorno

Vivian Bologna Il Comitato SEV si è riunito per l'ultima volta prima della pausa estiva. All'ordine del giorno, quasi inevitabilmente, la crisi sanitaria. A proposito della crisi pandemica, il presidente della SEV Giorgio Tuti ha ricordato la linea che seguirà il SEV, soprattutto in vista delle difficoltà finanziarie che affliggono le imprese di trasporto, soprattutto quelle attive nel settore del turismo che dipendono dalla ripresa economica nazionale e internazionale: «L'obiettivo principale è quello di mantenere i posti di lavoro, le condizioni di lavoro e il pagamento degli stipendi. Le conseguenze della crisi non devono essere pagate dal personale». A medio termine, le preoccupazioni del comitato riguardano il pericolo che le aziende vogliano (ri)negoziare i contratti collettivi di lavoro nel tentativo di peggiorarli. «È ovvio che spazzeremo via queste idee», dice Tuti.

Il Comitato SEV ha inoltre preso atto della relazione della Commissione di verifica della gestione per il 2019. Il suo presidente Urs Frank ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che la nuova direzione sindacale forma già una squadra ben funzionante dopo un periodo di tempo così breve. La commissione ha ringraziato anche Manuel Avallone, vicepresidente uscente,

per il suo profondo impegno nei confronti dei membri SEV. Ha pure lodato anche l'organizzazione esemplare del centenario, la qualità delle attività e l'impegno del personale. Ha constatato inoltre che il comitato funziona bene. La commissione raccomanda anche un cambiamento nel ritmo del Congresso. Un intervallo di quattro anni tra un congresso e l'altro sarebbe benvenuto. Da un lato per avere il tempo reale di attuare le decisioni del Congresso, dall'altro anche per motivi finanziari. Per quanto riguarda le commissioni, si ringrazia la Commissione Donne SEV per l'enorme impegno profuso in occasione dello sciopero delle donne dell'anno scorso e saluta le giovani e i giovani membri del SEV, motivati e pieni di energia. «Il reclutamento e il sostegno di nuovi membri è in cima all'ordine del giorno del Comitato. È davvero di buon auspicio vedere come sono impegnati i membri della Commissione Giovani» ha concluso la commissione. Per far fronte alle incertezze finanziarie legate alla crisi sanitaria, ma anche alla diminuzione delle quote associative, il comitato ha deciso di ridurre il Congresso SEV del 2021 ad un solo giorno. Inoltre, a partire dal 2021 il Comitato si riunirà di norma otto volte all'anno.

BLS

Reclutamento al centro

Chantal Fischer Il Comitato centrale della VPT/BLS si è riunito il 9 giugno a Berna sotto la guida del segretario sindacale SEV Michael Buletti. Presente anche Christian Fankhauser, vice presidente SEV e responsabile delle ITC. Beat Reichen, membro della Commissione di previdenza BLS, ha informato sul calo del tasso tecnico e del tasso di conversione della cassa pensioni Symova e ha risposto alle domande dei partecipanti. La comunicazione con i membri del SEV è stata aggiornata e presentata al comitato. Finora solo poche persone selezionate hanno ricevuto il SEV Info, che contiene informazioni utili su notizie importanti. Si è dunque fatto in modo che tutti i membri SEV della BLS siano inclusi tra i destinatari. Le info saranno inviate via e-mail. Avranno un aspetto completamente nuovo e dovrebbero attirare i soci più giovani. Il SEV Info continuerà comunque ad essere inviato con l'invito di esporlo agli albi, poiché consente anche ai non membri di leggerlo. Il tema del recluta-

mento è stato, come sempre, uno dei punti importanti della discussione. Il segretario sindacale SEV Stefan Marti ha presentato il progetto di filmato pubblicitario per il reclutamento dei membri. Entro la fine dell'estate, il film con le dichiarazioni degli attuali membri, sarà pronto e disponibile in occasione di incontri o pubblicazioni sui social network. Il SEV dovrebbe così diventare più visibile, soprattutto per il personale della BLS e per coloro che non sono ancora membri.

Concorso

«I nostri membri sono i nostri migliori reclutatori». Per questo motivo il SEV ha indetto un concorso tra i suoi membri che lavorano alla BLS. I soci partecipano automaticamente all'estrazione a sorte se reclutano almeno un nuovo socio entro il 30 settembre 2020. Vale la pena partecipare: ci sono grandi premi in palio (Smartbox, assegni Reka)!

14 GIUGNO 2020

Dalla piazza in coro: «Rispetto»

Françoise Gehring
francoise.gehring@sev-online.ch

Piazza del Sole, Bellinzona: donne, associazioni, collettivi, movimenti e sindacati di nuovo ad occupare lo spazio pubblico insieme a molti uomini solidali. Tutt* insieme per chiedere di mettere fine alle disuguaglianze e alle discriminazioni. E per denunciare ogni forma di razzismo. Perché, come dice la militante afroamericana Angela Davis «Non è possibile separare la questione razziale da quelle di classe e di genere». Questo uno dei messaggi che sventola sugli Alberi femministi, spuntati qualche giorno prima a Locarno, Bellinzona, Lugano e Mendrisio.

Domenica 14 giugno dalle ore 10 alle ore 12.00 in Piazza del Sole a Bellinzona le donne hanno chiesto a gran voce «Rispetto!». Voci e volti di donne, tessere di un mosaico collettivo svelato al ritmo di 49 rivendicazioni, tante le tessere del mosaico gigante «Respect». Messaggio ispirato alla celebre canzone di Aretha Franklin. Un messaggio carico di significato e sempre attuale. Basti pensare che negli Stati Uniti, nel 1967 i movimenti femministi e per l'abolizione delle forme di apartheid contro la minoranza afroamericana erano in piena

affermazione; la canzone di Aretha Franklin era diventata un inno di questi movimenti, la richiesta di «rispetto» contenuta nella canzone si era allargata all'intera società statunitense. E tuttora le donne e tutte le persone i cui diritti vengono calpestati, chiedono «Respect!».

E al termine della rivelazione del mosaico, i/le presenti si sono inginocchiati/e per denunciare ogni forma di razzismo nel segno del movimento internazionale BlackLivesMatter, nato dopo l'uccisione di George Floyd da parte della polizia di Minneapolis.

La piazza ha detto anche grazie alle donne. A tutte le donne che durante l'emergenza Covid-19 si sono sobbarcate l'onere del lavoro di cura, del lavoro remunerato e non remunerato. Le donne hanno dimostrato che le mani della cura sono più forti della paura. Nelle corsie degli ospedali o tra gli scaffali dei grandi magazzini, le donne non hanno mai smesso di prendersi cura dei nostri bisogni. In Piazza del Sole le donne hanno rivendicato salari migliori, condizioni di lavoro migliori, più tempo, più equità, più libertà, più spazi. Hanno denunciato violenze, ostilità, prevaricazioni, sessismo, reiterazione sistematica di stereotipi. Denunce nella consapevolezza che la lotta può solo essere quotidiana e costante.



Un messaggio universale chiesto a gran voce: «Respect»



Angelo Stroppini e Thomas Giedemann (presidente LPV Ticino) solidali!

Banking ovunque tu sia.

Apri ora il conto e approfittane!
Codice: SEVZAK*



Zak è un'app semplice e chiara che ti permette di avere sempre le tue finanze sotto controllo. A titolo gratuito.

Offerta esclusiva per te: apri un conto Zak e ricevi in regalo un credito iniziale di 25 CHF nonché un buono di Microspot del valore di 50 CHF.

Maggiori informazioni al sito cler.ch/zak-cooperazioni

È ora di parlare di soldi.

Bank
Banque
Banca

CLER



Scaricala ora.

* valido fino al 20.7.2020

AZIONE SUL TERRENO

Il SEV offre tanti vantaggi

Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

Con il progressivo deconfinamento, le azioni sul campo sono riprese con slancio. Ecco alcune immagini delle azioni realizzate nelle ultime settimane in tutta la Svizzera. Questo è anche il momento di riscoprire i migliori vantaggi che il SEV offre ai suoi membri.

Nella scorsa edizione, abbiamo avuto le testimonianze di nuovi membri che hanno parlato delle principali ragioni della loro adesione. La maggioranza ritiene che il SEV offre la necessaria protezione. «Non c'è da stupirsi», dice il presidente del SEV Giorgio Tuti. «Abbiamo più di 70 contratti collettivi di lavoro. Sono solidi. Regolano, in particolare, gli orari di lavoro, le ferie, le retribuzioni ma anche le procedure in caso di problemi disciplinari. Queste sono le questioni più importanti per i nostri membri».

Il grado di sindacalizzazione: la forza del SEV

Non è un caso che i CCL negoziati dal SEV siano di ottima qualità. Giorgio Tuti ci ricorda prontamente che essi non cadono dal cielo. «Abbiamo quasi 40'000 membri. Quel numero da solo non significa nulla. Il grado medio di sindacalizzazione è

molto più significativo. Nel mondo dei trasporti, quasi un lavoratore su due è membro del SEV. In alcune aziende, è addirittura vicino al 100%. È ovvio, più alto è il grado di sindacalizzazione in un'azienda, più siamo forti nelle trattative».

Protezione giuridica professionale

Le prestazioni collettive fanno parte del DNA dei sindacati in opposizione all'individualismo dilagante. Tuttavia, ogni individuo pensa alla propria protezione, soprattutto se i problemi che incontra sul posto di lavoro sono individuali. I membri del SEV beneficiano di una protezione giuridica professionale. La qualità del lavoro è molto elevata e i risultati lo dimostrano, come sottolinea la vicepresidente del SEV, Barbara Spalinger, responsabile del servizio giuridico. «I membri ci contattano quando hanno un problema sul posto di lavoro. Possono riguardare problemi con il diretto superiore, con i colleghi del team oppure problemi di salute. Agiamo se vengono prese misure in relazione al rapporto di lavoro, se c'è una minaccia di licenziamento, se ci sono questioni legate all'assicurazione invalidità, alla Suva, alle prestazioni complementari o di carattere sanitario. Interventiamo in caso di incidente sul posto di lavoro o durante il tra-



Pino Anania, ABL



Fabrizio Frusetta delle FART, militante molto attivo, con Angelo Stroppini



Giulio, l'energia e la forza della gioventù



Con Carlo, pronto per la pulizia dei bus



Vania Orтели Travaini, un sorriso che colpisce

gito verso il lavoro. Questo punto è molto importante, soprattutto per il personale viaggiante. Se, a seguito di un infortunio sul lavoro, un membro rischia di essere perseguito penalmente, può essere chiamato un «avvocato della prima ora». Questa disposizione si applica anche agli infortuni sul tragitto da e verso il luogo di lavoro con gravi danni alle persone o alle cose».

Inoltre, la protezione giuridica privata SEV-Multi è di soli CHF 78.- all'anno (vedi a fianco).

La formazione: prestazione fondamentale

Chi trascura la formazione ha meno opportunità sul mercato del lavoro. Il SEV lo ha capito, ed è per questo che incoraggia la formazione continua dei suoi membri sia a livello professionale che sindacale.

Così, i corsi offerti da «Moven-do», l'istituto di formazione sindacale USS, sono aperti agli iscritti SEV. Movendo offre una vasta gamma di corsi di formazione continua che coprono aspetti di politica, lavoro, economia, società, comunicazione e gestione del personale. Ogni membro ha diritto a un corso all'anno.

Inoltre, il SEV offre un programma di formazione specifico. Ogni membro ha diritto a diversi corsi SEV all'anno. «Per esempio nel qua-

dro del modulo dedicato al funzionamento del nostro sindacato, abbiamo accolto i militanti SEV presso il segretariato centrale a Berna all'inizio di giugno. Se vogliamo militanti impegnati, è fondamentale renderli consapevoli delle nostre strutture. E per noi sono incontri molto interessanti perché vediamo membri che non incontriamo tutti i giorni. Questa vicinanza è anche il segno distintivo del SEV. Permette a tutti di sentirsi parte della grande famiglia SEV», osserva Giorgio Tuti. «In Ticino - spiega il responsabile della formazione Angelo Stroppini - i corsi di approfondimento del SEV sono sempre molto apprezzati; vengono regolarmente organizzati i corsi sulla Commissione del personale, sul reclutamento e sulla Legge sulla durata del lavoro. Si tratta di strumenti utili che possono facilitare il lavoro sindacale».

Il tempo di lavoro al centro

L'offerta formativa SEV comprende, appunto, i moduli sul tempo di lavoro. «La grande maggioranza dei nostri membri è assoggettata alla Legge sulla durata del lavoro e alla relativa ordinanza», dice Christian Fankhauser, vicepresidente del SEV. Questo è uno degli argomenti principali quando andiamo a incontrare i membri sul campo. Ci chiedono se i loro turni di

servizio sono conformi alle disposizioni di legge, se vengono rispettati i periodi di riposo e delle vacanze a cui hanno diritto. Il SEV ha una grande competenza in questo campo, ma offre anche corsi ai suoi membri affinché possano far valere i loro diritti in materia di tempo di lavoro».

FVP, lotta in corso

2020 fa anche rima con difesa delle FVP. All'inizio dell'anno, il SEV ha lanciato una petizione affinché l'UTP e l'UFT non mettano le mani sulle FVP tanto care ai/alle dipendenti del trasporto pubblico e ai/alle pensionati/e. «Abbiamo raccolto più di 26'000 firme», dice Christian Fankhauser. Lo sviluppo del dossier ha purtroppo conosciuto una battuta di arresto a causa della crisi sanitaria, ma nei prossimi mesi andremo al tavolo delle trattative con il sostegno dei nostri soci.

L'impegno del SEV è quindi poliedrico e anche politico. «Attualmente stiamo lottando per garantire che le aziende di trasporto possano ottenere un sostegno finanziario per le minori entrate dovute alla crisi pandemica. Il lavoro e le condizioni di lavoro sono e restano al centro delle nostre preoccupazioni», conclude Giorgio Tuti. Insomma tanti, tantissimi motivi per unirsi al SEV. Che cosa aspettate?

Colpo d'occhio sulle principali prestazioni individuali

Protezione giuridica professionale: Quale membro del SEV hai diritto alla consulenza giuridica e all'assistenza giuridica professionale secondo il relativo Regolamento SEV sull'assistenza giuridica professionale. È dunque compresa nella tua quota sindacale.

Quale complemento, puoi sottoscrivere la **SEV-Multi per 78 fr./anno**, un' eccellente protezione giuridica privata presso Coop Protezione giuridica. Copre non solo il/la socio/a SEV, ma anche il/la coniuge o il/la suo/a partner che vive nella stessa economia domestica, nonché i figli non sposati senza attività lucrativa che vivono nella stessa economia domestica. Più del 75% dei membri l'ha stipulata.

Il SEV ha anche altri partner, tra cui **la Banca Cler.** In qualità di membro SEV benefici di numerosi vantaggi. In qualità di membro hai diritto a uno sconto sulle ipoteche fino allo 0,3%, alla gestione gratuita del conto privato, a uno sconto del 50% sulle carte di credito e a uno sconto del 25% sulla tua pianificazione finanziaria.

L'Helvetia Assicurazioni è una compagnia di assicurazioni a tutto tondo con oltre 150 anni di esperienza. È una delle compagnie di assicurazione

leader in Svizzera. Helvetia offre un'assicurazione per la vostra auto e la vostra casa, nonché la pianificazione della previdenza vecchiaia.

Per ciò che riguarda **le assicurazioni malattia**, il SEV collabora con la CPT per l'assicurazione collettiva delle cure medico-sanitarie (ammissione fino a 70 anni) e ÖKK. Tuttavia, questi contratti collettivi riguardano solo alcune assicurazioni complementari.

Vacanze e Reka:

I membri SEV ricevono i Reka Check a condizioni di favore. Essi possono essere richiesti per un massimo di franchi 600 all'anno, con uno sconto del 10%, risparmiando 60 franchi. L'ultimo termine di ordinazione è il 1. dicembre dell'anno corrente. Inoltre il SEV offre ai membri vacanze e opportunità di relax in Svizzera e all'estero a prezzi vantaggiosi, sia in alloggi propri, sia in altri stabilimenti.

Formazione: I membri del SEV beneficiano di un'ampia gamma di corsi di formazione e di perfezionamento.

▶ Panoramica dei vantaggi su: sev-online.ch/it/deine-vorteile/



sempre



Igor Sassi (TPL), del Comitato VPT Sottoceneri, con Pascal Fiscalini



Agno: con David della FLP



Con il presidente della Cope TPL, Sandro Bonomi

LA TESTIMONIANZA DI JACQUES ZULAUFF

Sopravvissuto al coronavirus

Alberto Cherubini
giornale@sev-online.ch

Ex portavoce delle FFS ed ex segretario della sezione PV di Friburgo, Jacques Zulauff, 71 anni, è stato infettato dal coronavirus. È appena tornato a casa sua a Payerne dopo 3 mesi di ospedale, di cui 16 giorni di coma artificiale. Testimonianza.

Domenica 22 marzo Jacques Zulauff viene colto da un malore a casa sua. La mattina dopo la moglie lo accompagna all'ospedale di Payerne. Ha i sintomi del coronavirus. Tre test consecutivi sono risultati negativi. È al sesto giorno di ricovero che il quarto test risulta positivo. Jacques viene dunque trasferito dal reparto di medicina a quello di terapia intensiva. In coma artificiale.

Le prime righe del giornale di bordo del reparto di terapia intensiva descrivono la gestione medica di Jacques Zulauff: «È collegato ad una macchina attraverso un tubo posto nella sua bocca in modo da poter respirare. Riceve anche dei farmaci continui per via endovenosa per aiutarla a dormire. Ha la febbre alta, fino a 40 gradi. La massaggiamo regolarmente per prevenire arrossamenti. Anche se non è cosciente, parliamo con lei per spiegare le nostre azioni. La sua famiglia le ha scritto e i suoi nipoti hanno fatto dei disegni che abbiamo affisso nella sua stanza. Non è facile per la sua famiglia non poterla visitare a causa di questo virus, ma stiamo facendo tutto il

possibile per tenerli informati della situazione. Continui a lottare».

Infermiere impegnate con molta dedizione

Fino al giorno del suo malore, l'ex portavoce delle FFS ha condotto una vita associativa e sportiva piuttosto intensa. Padre di quattro figli e nonno di due nipoti, si è sottoposto a un triplo bypass coronarico circa quindici anni fa. Era una delle persone a rischio. Jacques Zulauff non sa come ha preso questo Covid-19. Messo in coma artificiale, ha combattuto contro un virus per il quale non esiste un vaccino e che ha già spazzato via centinaia di migliaia di esseri umani. In tutte le pagine del diario di bordo ammiriamo il lavoro e l'umanità delle infermiere dell'ospedale di Payerne.

Un'infermiera ha scritto il 31 marzo: «Le parlo regolarmente per spiegarle il suo ambiente. Sto cercando di rassicurarla. Le ho messo il telefono sul cuore per cinque minuti... ha fatto bene a sua figlia. Ha ricevuto delle foto e una poesia che le ho letto ad alta voce (momento molto commovente per me)! Deve combattere. Sto mettendo in atto tutte le cure possibili per farla stare meglio». Qualche giorno dopo, la situazione non migliora ancora: «Questo virus è ancora presente nei polmoni, quindi è necessario tenerla sotto respirazione artificiale e sedazione affinché la situazione non sia troppo pesante per lei. La preoccupazione aggiuntiva è l'insufficienza renale. La nutrizione fluisce nel suo stomaco attraverso un tubo per darle le calo-



Ha visto la morte in faccia

rie necessarie per combattere».

Il calvario e poi la svolta

Il fine settimana di Pasqua la situazione finalmente migliora. «È davvero bello vedere che gli sforzi di tutti (anche i suoi) le facciamo bene. Cercheremo di svegliarla dolcemente. Siamo molto presenti per rassicurarla, indirizzarla e informarla che suo figlio la chiama ogni giorno. Ma questo non impedisce sensazioni spiacevoli con posizioni, cateteri e piccole ferite in bocca. Cerchiamo di fare i trattamenti con delicatezza e il viso rimane rilassato, il che ci rassicura. La dialisi è stata interrotta stamattina per vedere quanto i suoi reni siano indipendenti. Forza, su col morale, andiamo avanti...».

Cinque giorni dopo, la partita non è ancora vinta, ma sta uscendo

dal coma: «Lo svezzamento ventilatorio continua lentamente ma ci sono ancora molte secrezioni e lei respira ancora molto velocemente. La sua pressione sanguigna sta salendo, sta salendo, sta salendo, quindi non posso fermare completamente i suoi sedativi».

Passa una settimana e lo stato di salute di Jacques Zulauff migliora sensibilmente questa volta: «È stata una giornata fruttuosa. Si muove sempre meglio. Le ho letto le lettere della sua famiglia e lei è stato molto contento. Mi sembra che stia combattendo. È molto coraggioso! Ha anche guardato un video dei suoi nipoti. Dai, forza, ci siamo quasi».

«Non era ancora giunta la mia ora»

Il 7 maggio, dopo 44 giorni di separazione, Jacques Zulauff ha potuto finalmente rivedere sua moglie. Sul giornale di bordo, una foto scattata dall'infermiera di turno mostra la coppia finalmente riunita. Felice. Una settimana dopo il nostro paziente lascerà il reparto di terapia intensiva per tornare in medicina.

Il 20 maggio, dopo un soggiorno di 58 giorni all'ospedale di Payerne, Jacques Zulauff è stato trasferito all'ospedale di Estavayer-le-Lac, dove si è sottoposto a 4 settimane di riabilitazione prima di poter tornare a casa della sua famiglia.

In totale è stato ricoverato in ospedale per quasi 3 mesi! «Un dottore mi ha detto: Signor Zulauff, rischiava di andarsene. Strano sentirselo dire. Immagino, comunque, che non fosse ancora giunta la mia ora».

POLITICHE DI GENERE

Pandemia: il peso sulla parità

ats La pandemia solleva anche problemi di politica di genere e può avere ripercussioni diverse sui sessi. Lo ha riconosciuto il Consiglio federale rispondendo a diverse interpellanze parlamentari. Il Governo intende infatti portare avanti le misure già in atto per promuovere la parità fra donna e uomo, la conciliabilità tra famiglia e lavoro e per prevenire la violenza. Se necessario le adeguerà, afferma rispondendo a Verdi e Verdi Liberali. La custodia extrafamiliare di bambini e l'assistenza e agli anziani e ai disabili sono in primo luogo di competenza cantonale, ricorda l'Esecutivo. Sono loro a definire le condizioni quadro per il personale qualificato, per chi presta cure ai congiunti e per il lavoro di volontariato. La Confederazione ha un ruolo sussidiario. Ha comunque promosso la creazione di posti di custodia e di cura e ha istituito un piano d'azione per gli assistenti familiari.

Rispondendo al PS, che chiedeva un riscontro in merito alla precarietà dei lavoratori domestici, duramente colpiti dalla crisi, il Governo sottolinea che sono circa 61'000 le persone che lavorano in questo settore, ma mancano le cifre sul numero di licenziamenti degli ultimi mesi, in particolare quelli che non rispettano i termini di preavviso previsti dalla legge. L'inosservanza dei termini di disdetta è una prassi illegale, ricorda l'Esecutivo, aggiungendo che questo personale beneficia delle disposizioni generali di protezione in materia di diritto del lavoro che si applicano a tutti i lavoratori.

Il Consiglio federale ricorda di aver adottato negli ultimi anni diverse misure per migliorare le condizioni di lavoro nelle economie domestiche. Nel 2010 ha emanato un contratto normale di lavoro nazionale che prevede salari minimi vincolanti per il personale domestico, da allora più volte rinnovato e adeguato. Per il Consiglio federale la realizzazione della parità salariale resta una priorità anche durante la crisi pandemica. Dall'entrata in vigore, il prossimo 1° luglio, della revisione della legge federale sulla parità dei sessi, i datori di lavoro con almeno 100 dipendenti dovranno eseguire un'analisi della parità salariale, farla verificare da un organo indipendente e informarne i lavoratori e, se del caso, gli azionisti.

La Confederazione metterà a disposizione di tutti i datori di lavoro uno strumento di autoanalisi gratuito (Logib). Il Consiglio federale è convinto che questo nuovo obbligo contribuirà a sensibilizzare il padronato sull'importanza della parità salariale. Il Governo lavorerà anche per una migliore rappresentanza delle donne nello Stato maggiore di crisi per la gestione della pandemia. In effetti è costituito prevalentemente da uomini, riconosce nella sua risposta.



Convegno della Migrazione 2020
«Forme di lavoro digitale, integrazione e pari opportunità»

Riserva la data: venerdì 16 ottobre 2020
Hotel Olten, Bahnhofstrasse 5, Centro im Winkel, Olten

Chi può partecipare?
 • Tutte e tutti i migranti interessati (anche non affiliate/i al SEV)
 • Tutte e tutti le/gli affiliate/i al SEV

Ti invitiamo a prendere nota già sin da ora della data. Dettagli seguiranno.

Oggi siamo convinti di poter organizzare la manifestazione come da programma.

Commissione Migrazione SEV:
 Segretariato centrale SEV, Steinerstrasse 35, 3000 Berna 6
 migration@sev-online.ch






COLPI DI DIRITTO

Meglio telelavoro o solo ufficio?



Protezione giuridica SEV

Il telelavoro, o Home-Office, ha senz'altro aspetti molto attraenti: nessun obbligo di vestirsi bene, nessun tragitto casa lavoro, frigo e macchina del caffè a portata di mano e altro ancora. Con il fatto di essere a casa, si rischia però di perder di vista la suddivisione tra lavoro e vita privata, magari a scapito del proprio tempo libero. Ultimamente, è poi arrivata la notizia di una sentenza del tribunale federale secondo la quale il datore di lavoro dovrebbe farsi carico di una parte delle spese di affitto per lo spazio di lavoro. Molto bene, ma...?

Le basi legali del telelavoro

Per telelavoro a domicilio (home office) si intendono soprattutto le attività che il lavoratore o la lavoratrice, in parte o interamente e in modo abituale o saltuario, svolge a casa propria. La postazione di lavoro a domicilio è generalmente collegata alla sede aziendale attraverso mezzi di comunicazione elettronici. Non vi è però alcun diritto legale a lavorare da casa. Anzi, di principio, la prestazione lavorativa deve essere fornita personalmente e sul posto di lavoro. Tuttavia, numerosi datori di lavoro si sono ora resi conto che permettere il telelavoro può risultare vantaggioso, sia per l'organizzazione aziendale, sia per la conciliabilità tra lavoro e famiglia. Questa possibilità presuppone però la stipula di una convenzione tra datore di lavoro e lavoratore o lavoratrice, che definisca la portata del telelavoro, ossia per quante ore e a quali orari si lavora da casa, nonché le modalità di registrazione del tempo di lavoro. Il datore di lavoro deve inoltre mettere a disposizione il materiale di lavoro, rispettivamente assumersene le spese.

Compensazione finanziaria

Qualora il telelavoro è stato richiesto dalla lavoratrice o dal lavoratore, il datore di lavoro non è tenuto a compensare le spese di affitto dell'appartamento o dell'ufficio in cui il lavoro viene svolto. Se, per contro, è il datore a ordinare il telelavoro, deve riconoscere un indennizzo adeguato alle spese per i locali di lavoro.

Il datore di lavoro deve comunque mettere a disposizione, rispettivamente pagare, i dispositivi e il materiale necessario per svolgere il lavoro, nonché rimborsare le spese sostenute dal o dalla dipendente per ragioni professionali. Su questi punti, il Codice delle obbligazioni (CO) permette tuttavia di trovare altre soluzioni.

Obblighi della lavoratrice o del lavoratore

Nonostante il telelavoro venga svolto da casa, resta a tutti gli effetti un lavoro e sottostà quindi ai relativi doveri: durante gli orari convenuti, si è i tenuti a lavorare e a essere reperibili e il lavoro deve essere svolto in modo conforme alle direttive impartite. Restano valide anche le disposizioni usuali riguardanti la responsabilità per danni causati per negligenza o intenzionalmente, come pure per il trattamento di dati sensibili.

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro sottostà ai medesimi obblighi che gli incombono per le attività svolte sul posto di lavoro usuale. Il telelavoro pone tuttavia problemi particolari per quanto riguarda la tutela della salute, dato che il datore di lavoro non può passare velocemente a casa per verificare come è strutturato il posto di la-

voro del o della dipendente. È quindi consigliabile affrontare aspetti come la struttura e la dotazione del posto di lavoro all'atto dell'elaborazione della convenzione sul telelavoro. Lavoratrice e lavoratore sono però anch'essi tenuti a rispettare quanto prescritto in materia di tutela della salute sul posto di lavoro.

E la sentenza del Tribunale federale?

Questa sentenza (A4_533/2018) è balzata agli onori della cronaca recentemente, ma in realtà è stata emessa già il 23 aprile 2019. Non ha quindi niente a che vedere con la particolare situazione venutasi a creare con la pandemia, né l'indennità riconosciuta può essere applicata ad altri casi. Il dipendente che ha promosso la causa aveva un rapporto di lavoro con una ditta che però non gli aveva messo a disposizione un posto di lavoro. La contesa riguardava quindi l'indennizzo per lo spazio messo a disposizione dal dipendente, che non era però menzionato nel contratto di lavoro, né in una convenzione separata. L'indennizzo è infine stato riconosciuto in base al principio che tutte le spese sostenute per ragioni professionali devono essere pagate dal datore di lavoro. Il telelavoro introdotto a seguito della pandemia è invece basato su direttive emesse dal datore di lavoro a seguito delle raccomandazioni del Consiglio federale e delle disposizioni della legge sulle pandemie. Una situazione che non può quindi essere paragonata con quella alla base della sentenza.

L'attuale situazione di Pandemia rappresenta una novità assoluta per tutto il mondo del lavoro (con l'eccezione forse di quanto avvenuto un secolo fa, ai tempi dell'influenza spagnola) ed è pertanto consigliabile di verificare singolarmente ogni caso di telelavoro.

Per saperne di più

Opuscolo «Telelavoro a domicilio / Home office» da ordinare o scaricare su

https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Publikationen_Dienstleistungen/Publikationen_und_Formulare/Arbeit/Arbeitsbedingungen/Broschuren/homeoffice.html

Sul sito della segreteria di Stato per l'economia (Seco) si possono trovare anche molte altre indicazioni utili sulle condizioni e il tempo di lavoro. In particolare:

Condizioni di lavoro: <https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Arbeit/Arbeitsbedingungen.html>

Lavoro e salute – Ore di lavoro e di riposo: https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Publikationen_Dienstleistungen/Publikationen_und_Formulare/Arbeit/Arbeitsbedingungen/Broschuren/arbeit-und-gesundheit-arbeits-und-ruhezeiten.html

Registrazione tempo di lavoro: https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Publikationen_Dienstleistungen/Publikationen_und_Formulare/Arbeit/Arbeitsbedingungen/Broschuren/Arbeitszeiterfassung.html

Sorveglianza tecnica <https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Arbeit/Arbeitsbedingungen/gesundheitschutz-am-arbeitsplatz/Psychosoziale-Risiken-am-Arbeitsplatz/Ueberwachung.html>

Altre indicazioni utili sulla **sicurezza sul lavoro e sulla tutela della salute** possono essere trovate sul sito della commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL www.cfsl.ch

CONTEGGIO GIORNI DI MALATTIA

«Vittoria giuridica»



Vincent Leggiero, meccanico e presidente della sezione SEV-TPG

Yves Sancey Lo Statuto del personale dei trasporti pubblici di Ginevra (TPG) stabilisce che la graduale ripresa del lavoro interrompe il conteggio dei giorni di malattia. La direzione ha contestato questo fatto. A seguito di un ricorso, la Camera amministrativa si è pronunciata a favore del SEV per aver contestato questa interpretazione restrittiva. Vincent Leggiero, meccanico e presidente della sezione SEV-TPG, prende posizione su questa decisione.

Cosa ha cambiato il SEV?

Vincent Leggiero: La conferma da parte di un tribunale che avevamo ragione. Avevamo ragione: la direzione non rispetta il regolamento del personale, come diciamo da più di un anno. Il minimo è che una società che riceve denaro pubblico rispetti gli accordi e gli statuti della società, cosa che non fa.

Qual era il problema?

Nello statuto è stato stabilito che quando il lavoro viene gradualmente ripreso in caso di malattia, dopo 30 giorni consecutivi, a più del 50%, il conteggio dei giorni di malattia (720 giorni su un periodo quadro di 900 giorni) si ferma. Questo permette alle persone di tornare al lavoro in modo graduale. A metà del 2018, la direzione ha cercato di cambiare la sua prassi e ha pubblicato una nota in cui si diceva che, visto il tasso di assenteismo, l'articolo doveva essere reinterpretato: nonostante un ritorno al lavoro di oltre il 50%, il conteggio dei giorni di malattia non si è fermato, ma ha continuato ad esaurirsi senza tenere conto della parziale ripresa del lavoro.

Perché la direzione ha cambiato l'interpretazione?

La direzione cerca di nascondere i malati

attaccandoli! Ciò che è assurdo è che con questa interpretazione, una persona che lavora al 90% è stata considerata malata al 100%. Questa interpretazione abusiva da parte della direzione delle risorse umane della TPG è stata quindi sconfitta dalla Camera amministrativa. Lo statuto del personale deve essere rispettato!

Che ruolo ha svolto il comitato SEV-TPG?

Denunciamo questa storia da molto tempo. Abbiamo avvertito i colleghi e siamo ricorsi alle vie legali perché è uno dei modi per farci sentire. Per noi, fino a quando lo statuto non sarà rispettato, non si discuterà di alcuna revisione.

Quali ripercussioni potrebbe avere questa decisione per i colleghi in futuro?

Le persone alla fine dei loro diritti a causa di questa errata interpretazione potranno avere un nuovo calcolo. Mentre la direzione aveva già contato 720 giorni di malattia per loro, questo numero sarà notevolmente ridotto. Per chi è malato, questa è una pressione in meno. Per il futuro, dobbiamo ancora riconquistare tutto ciò che viene ancora interpretato dal management in modo molto disordinato. Quindi questo è un primo passo. Incoraggiante.

Sarà quindi possibile negoziare lo statuto?

Il problema, appunto, è che la direzione continua a non rispettare lo statuto su alcuni punti in cui ha un'interpretazione che lo mette in discussione. Mediante istruzioni di servizio, cerca di derogare allo Statuto del personale. Speriamo che questa sentenza del tribunale rimetta la direzione sulla giusta strada e che venga rispettata.

Info

USS/AMAC

Insieme in colonia

Colonie dei sindacati USS Come ben sapete da parte nostra abbiamo sempre guardato all'estate con ottimismo e nella speranza di potere svolgere i nostri turni di colonia a Rodi. Dopo aver ricevuto le direttive da parte delle autorità ci siamo messi al lavoro per garantire una soluzione che garantisse prima di tutto la sicurezza degli ospiti e del personale.

Per fare fronte comune alle difficoltà, Colonie dei sindacati e AMAC hanno unito le forze per poter mantenere, nonostante tutto, un'offerta di colonia residenziale, un'impresa non semplice per via delle particolarità di quest'anno, segnato da incertezze e restrizioni sanitarie. L'idea di poter dare sostegno alle famiglie e soprattutto a bambine/i e ragazze/i ha guidato le nostre scelte fino ad arriva-

re alla proposta di offrire due turni, uno per bambine e bambini da 5 a 11 anni e un turno per adolescenti da 12 a 14 anni. Per ovvie ragioni l'offerta ha dovuto essere ridimensionata e anche il numero di partecipanti per turno quest'anno è stato ridotto a soli trenta posti, esauriti nel giro di poche settimane, confermandoci la necessità e l'importanza del servizio. Le colonie residenziali hanno una valenza educativa e sociale delle colonie residenziali e, da parte nostra, ci stiamo impegnando con tutti i mezzi possibili per offrire ai giovani la possibilità di frequentarle.

Siamo disponibili per maggiori informazioni al numero 091 826.35.77, oppure tramite mail all'indirizzo info@colonie-deisindacati.ch

Formazione

18.09.

Corso SEV su LdL e OLdL

La legge sulla durata del lavoro (LdL) e la relativa ordinanza (OLdL) sono strumenti indispensabili per chi lavora nel settore dei trasporti pubblici. Il lavoro a turni incide sul personale dei trasporti pubblici, che deve conciliare lavoro e vita privata, senza dimenticare l'indispensabile riposo. La tutela del personale è disciplinata in modo preciso dalla Legge federale sul lavoro nelle imprese di trasporti pubblici. Il SEV propone un corso di formazione che permetterà non solo di conoscere gli aspetti principali della legge, ma di familiarizzarsi anche con le nuove disposizioni in vigore.

Informazioni dettagliate:

Il corso si terrà venerdì 18 settembre all'**hotel Internazionale** a Bellinzona, dalle 09.00 alle 16.00.

Relatore: Pascal Fiscalini

Per i membri del SEV il corso è gratuito; per i non membri la quota di partecipazione è di CHF 300.- (compreso il pranzo e il materiale didattico).

Annunciarsi entro il 2 settembre a: pascal.fiscalini@sev-online.ch

TS

11.09.

Assemblea dei delegati

L'assemblea dei delegati della sottofederazione TS si svolgerà venerdì 11 settembre presso l'Hotel Krone ad Aarburg, nel distretto di Zofingen. Altre info seguiranno.

ZPV

30.09.

Assemblea dei delegati

La ZPV ha deciso di calendarizzare la propria assemblea dei delegati il 30 settembre. Ulteriori info seguiranno.

PV

30.09.

Assemblea dei delegati

Si terrà a fine settembre a Muntelier, nel canton Friburgo, l'assemblea dei delegati della sottofederazione dei pensionati. Altri dettagli seguiranno.

22.09.

Assemblea PV Ticino e Moesano

Il Comitato della sezione SEV-PV Ticino e Moesano intende organizzare l'**assemblea generale ordinaria** martedì 22 settembre ore 10.30, presso l'agriturismo Saliciolo a Tenero. Segue pranzo offerto dalla sezione. Riservate la data. Seguiranno dettagli con l'ordine del giorno. Buona estate a tutti.

RPV

05-06.10.

Assemblea dei delegati

Nuova data anche per la sottofederazione RPV. L'assemblea dei delegati si terrà dal 5 al 6 ottobre a Bönigen (BE). Altre info seguiranno.

AS

29.10.

Assemblea dei delegati

La sottofederazione AS ha messo in agenda per il 29 ottobre 2020 la propria assemblea dei delegati. Si terrà a Olten presso l'Hotel Olten. Dettagli seguiranno.

VPT

7.10.

Assemblea pensionati

La giornata di settore prevista inizialmente in marzo, è di nuovo in agenda. Seguiranno maggiori info.

20.10.

Assemblea dei delegati

Nuova data anche per questa assemblea, inizialmente prevista il 26 maggio (e poi provvisoriamente spostata al 10 settembre), che si terrà invece il **20 ottobre** presso la sede di UNIA all'Egghölzli a Berna. I vertici della sottofederazione hanno preso questa decisione per scongiurare qualsiasi rischio legato all'emergenza sanitaria.

USS

19.09.

Manifestazione annullata

Il Comitato dell'Unione sindacale svizzera ha deciso di annullare la manifestazione nazionale d'autunno.

Le incertezze sulle nuove disposizioni dopo il 30 agosto, che definiranno anche il numero di persone per gli assembramenti, hanno inciso sulla decisione.

gliere la targhetta con il nome, per rendere meno agevole una loro identificazione. È quanto chiede da anni il SEV, che oggi si vede sostenuto dall'incaricato per la protezione dei dati. All'occorrenza, un cartellino con il numero personale consentirebbe ai superiori di risalire al nome del collaboratore.

Iniziativa per una 13a rendita AVS.

Questa è la risposta sindacale al problema delle rendite, che diventa sempre più evidente:

- Le rendite delle casse pensioni calano da anni. Anche se i lavoratori versano contributi sempre più elevati alla loro cassa pensioni
- La situazione delle pensioni per le donne è problematica: anche quando ricevono una rendita pensionistica, questa arriva mediamente alla metà di quella degli uomini

Già oggi le rendite sono paurosamente insufficienti: la metà di chi è andato in pensione nel 2017 deve sbarcare il lunario con meno di 3600 franchi al mese (AVS e rendita CP sommate).

Occorre dunque una tredicesima rendita AVS come esiste la tredicesima mensilità per gran parte dei lavoratori. Il messaggio è semplice quanto convincente: si chiede un ulteriore versamento della rendita di vecchiaia di cui si ha diritto in età AVS. Calcolato sugli importi mensili, corrisponde a un incremento delle rendite dell'8,33%.

TS

«Ripristinare la fiducia nei trasporti pubblici!»

Servizio stampa TS Il Comitato centrale (CC) si è riunito lo scorso 5 giugno ad Aarburg per una seduta che ha sostituito l'Assemblea dei delegati, annullata in seguito alla crisi da coronavirus. Nostro gradito ospite il presidente del SEV Giorgio Tuti, che ha riferito sulle ultime novità in tema sindacale. La crisi provocata dal coronavirus ha imposto la cancellazione delle assemblee sezionali, solitamente previste in questo periodo e che devono essere rinviate al tardo autunno. Ricordiamo che il 2020 è anche l'anno in cui dovranno essere rinnovati o confermati i comitati sezionali.

Da tutte le sezioni abbiamo ricevuto segnalazioni di colleghe e colleghi con saldi di tempo negativi, originati dall'imposizione del lavoro ridotto o perché appartenenti a una delle categorie a rischio. Purtroppo al momento tra i superiori non è ancora chiaro come dovranno essere compensate o recuperate le ore in meno accumulate (causa mora del datore di lavoro). È previsto che le parti sociali e la direzione FFS ne discutano in giugno, al fine di trovare una soluzione unitaria e condivisa per riportare a una certa normalità i saldi di tempo. Dall'analisi delle valutazioni del personale 2019 emerge che il trend degli scorsi anni rimane costante. Tendenzialmente sono stati attribuiti meno giudizi «C» ma più giudizi «B». Si conferma, anche per il 2019, che chi ha un salario più elevato viene anche valutato meglio.

Il nostro rappresentante nell'ETF Advisory Group, Werner Schwarzer, ha illustrato l'organizzazione e i temi oggi sul tappeto. L'Advisory Group ha avanzato una «proposta per uno standard minimo di qualificazione della manutenzione del materiale rotabile unico a livello europeo», che ora occorre difendere e far proseguire davanti alle diverse commissioni. Per ragioni di età, Werner Schwarzer parteciperà per l'ultima volta alla riunione dell'Advisory Group, prevista a Bruxelles il 10 febbraio 2021. Ha quindi approfittato dell'odierna riunione del CC per chiedere

re che il suo mandato venga ripreso da un altro collega. Il Comitato centrale ha accolto all'unanimità la proposta di Werner Schwarzer e, fortunatamente, durante la stessa seduta è stato possibile trovare con Roger Derungs una persona che potrebbe assicurare la successione. La richiesta di Werner e la candidatura di Roger Derungs saranno ora trasmesse all'Assemblea dei delegati. In seguito al rinvio forzato, l'AD TS si terrà l'11 settembre 2020 ad Aarburg. Eventuali proposte sono da inoltrare in forma scritta al presidente centrale entro il prossimo 14 agosto.

Nel suo intervento, Giorgio Tuti non poteva non citare la pandemia. Le conseguenze della crisi da coronavirus sull'economia sono devastanti. Attualmente circa il 38 per cento dei lavoratori in Svizzera lavora a tempo ridotto e riceve un salario all'80%. Oltre ai mancati introiti fiscali, che saranno enormi, questa situazione ha effetti gravissimi anche sulle assicurazioni sociali, che dovranno essere assolutamente rafforzate.

Durante la crisi sanitaria, i trasporti pubblici sono stati determinanti per l'approvvigionamento del Paese. Tuttavia, la comunicazione e la sensibilità per le norme sul distanziamento sociale hanno fatto sì che l'uso dei trasporti pubblici - treni, tram e autopostali - fosse visto come pericoloso focolaio di contagio tra la popolazione. Una situazione che ha provocato nei confronti dei trasporti pubblici una forte perdita di fiducia e mancati introiti per milioni. Ora bisogna fare in modo che la gente torni a servirsi maggiormente dei mezzi pubblici. Nei prossimi tempi servirà una solida campagna di comunicazione delle aziende, del settore e della Confederazione allo scopo di ripristinare la fiducia nei trasporti pubblici. Un altro tema accennato è quello della raccolta di firme per una «13a rendita AVS», che sarà ripresa dopo il deconfinamento. Grazie mille a Giorgio Tuti per la sua relazione e l'interessante discussione che ne è seguita.

La LPV Ticino si stringe attorno al collega **Luca Minotti**, colpito negli affetti familiari per la scomparsa del papà Enrico.

CONDOGLIANZE

IMPRESSUM

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV.

Publicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Elisa Lanthaler, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Tiemo Wydler

Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona, telefono 091 825 01 15,

e-mail: giornale@sev-online.ch

Tiratura: edizione italiana: 3 199 copie; totale: 37 927; certificata il 09.12.2019

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: in-

fo@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

Publicità: Fachmedien Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, www.fachmedien.ch

e-mail: SEVzeitung@fachmedien.ch; **Prestamp:** AZ Verlagsservice AG, Aarau; www.chmedia.ch

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau; www.mittellandzeitungsdruck.ch

ISSN 2624-7836
Prossima edizione: 9 luglio. Chiusura redazionale: 2 luglio, ore 10.00.

Agenda 9

AS SETTORE P

I punti dolenti del traffico viaggiatori

Servizio stampa AS Nella riunione del settore Viaggiatori (P) del 4 giugno sono stati discussi i temi:

Stop al programma nuovi Centri viaggiatori - rivedere il piano di protezione: il settore P chiede una pausa di riflessione nella ristrutturazione dei nuovi Centri viaggiatori. Il programma, allestito prima del coronavirus, è ancora adeguato? La risposta ovviamente è no, poiché esso si basa sulla vicinanza e dunque non risponde alle nuove esigenze legate alle pandemie. Occorre dunque riconsiderare il concetto di protezione al POS. I pannelli protettivi sono troppo piccoli e la loro dimensione andrà ingrandita, per meglio tutelare clienti e personale. Il settore P chiede inoltre la posa di semafori «Stop-and-Go» o un controllo di accesso, per non superare il numero massimo di clienti all'interno dei Centri viaggiatori.

Le FFS respingono altre indennità forfettarie per assenza:

Il SEV ha illustrato i suoi argomenti alla responsabile P-HR, che in seguito ha portato la tematica a livello di Gruppo FFS, competente per le richieste concernenti i CCL in corso di validità. L'azienda non è disposta a discutere una modifica del processo relativo alle indennità per assenza per le categorie sottoposte dal SEV. In base al CCL FFS SA, articolo 9.2, l'attuale CCL mantiene la sua validità se non si arriva a un accordo.

Il progetto WEP su un binario morto? Inizialmente, nel 2020 si sarebbero dovuti trasferire circa 200 posti di lavoro da Zurigo e Berna nella centrale d'esercizio a Olten. La realtà è ben diversa: con un progetto fortemente ridimensionato, dei 400 cambiamenti annunciati ne restano in totale ancora un'ottantina.

«Mister dati» critica le targhetze col nome: i collaboratori delle FFS che vengono a trovarsi in situazioni delicate devono poter to-

FRANCIA – SINDACATI, ASSOCIAZIONI DI SINISTRA E «IL MONDO DI DOMANI»

Uscire dalla crisi cambiando il sistema



Erwan Manac'h, con Agathe Mercante, Chloé Dubois, Marie Toulgoat, Pauline Josse e Vanina Delmas/«Politis», 28.5.20. Brani scelti.

Dopo alcuni giorni di stupore all'inizio del confinamento, la società civile [francese] ha sentito rapidamente il bisogno di riprendersi la parola. Forum, piattaforme di proposte, incontri online, petizioni... La proliferazione è particolarmente ricca e si conferma una tendenza di fondo: tutti sembrano disposti a giocare al gioco dell'adunata. Nel corso delle settimane si è formata una coalizione di organizzazioni estremamente ampia e – fatto nuovo – è determinata a svolgere un ruolo di primo piano nel dibattito politico. Per il momento, l'UFO non ha ancora un nome. A volte viene chiamata «Appello dei 18», in riferimento al numero di personalità che hanno firmato la sua prima piattaforma il 27 marzo; a volte si pensa al nome «Collettivo più che mai», all'origine dell'appello. Intanto ha già compiuto diversi miracoli.

Martedì 26 maggio, venti organizzazioni ecologiste e sociali, dalla CGT a Greenpeace passando per Oxfam, Attac e Solidaires (Sud), hanno pubblicato un programma comune per uscire dalla crisi, dettagliato, quantificato e privo di ambiguità sulla «necessità di cambiare il sistema» e sulla volontà di rompere con «il capitali-

simo neoliberale, produttivista e autoritario». Chiede misure di emergenza, come maschere e test gratuiti, e propone un radicale riorientamento economico a lungo termine (aumenti salariali, rivoluzione fiscale, cambiamento ecologico). La misura 32, ad esempio, prevede «lo sviluppo di un maggiore servizio ferroviario diurno e notturno per passeggeri e merci e il miglioramento o la riapertura di linee regionali». «Non sottovalutate il movimento», dice Aurélie Trouvé, portavoce di Attac, «una tale concentrazione di forze attorno a un tale progetto è senza precedenti». Il contesto pandemico sembra aver colpi-



«Piano per uscire dalla crisi» disponibile su : <https://bit.ly/37liGcu>

to tutte le forze politiche, contribuendo a questo cambiamento di atmosfera. La coalizione «Più che mai» ha comunque una storia più antica di quella del coronavirus. La Francia è stata scossa per molti mesi da forze che stanno mettendo radici, ma che non riescono a sommarsi: «Il movimento per il clima, il movimento dei gilet gialli e il movimento contro la riforma delle pensioni, hanno inculcato nella mente delle persone lo slogan *fine del mese, fine del mondo, stessa lotta*», spiega Aurélie Trouvé.

All'inizio otto organizzazioni si erano incon-

trate per elaborare un primo testo comune pubblicato a gennaio, ma da subito nutrivano obiettivi più ambiziosi: ossia l'elaborazione di una piattaforma comune di richieste – sia ecologiste, sia sociali – che potesse essere presentata durante l'università estiva dei movimenti sociali, in programma a Nantes nel mese di agosto.

Il coronavirus ha fatto precipitare le cose e ha portato il collettivo, a cui si sono aggiunte altre dieci organizzazioni, a pubblicare nei primi giorni di confinamento, un appello per maggiori risorse per gli ospedali: «Mai più questa situazione, prepariamo il mondo di domani». Dopo questo appello, corredato da una petizione che ha raccolto 180'000 firme (cifra raggiunta a fine maggio), partiti e movimenti politici, uno ad uno, si sono spontaneamente avvicinati alle organizzazioni firmatarie. Si è così deciso di invitarli a una discussione collettiva che solo poco tempo fa sembrava inimmaginabile.

Dunque il 20 maggio, 52 responsabili di tutti i componenti del movimento sociale ed ecologista – da Philippe Martinez (CGT) a Cécile Duflot (Oxfam), Aurélie Trouvé (Attac) e Jean-François Julliard (Greenpeace); con, sul piano politico, Jean-Luc Mélenchon (LFI), Julien Bayou (EELV), Olivier Faure (PS), Olivier Besancenot (NPA), Claire Monod (Génération-s) e Raphaël Glucksmann (Place publique) – si sono seduti attorno a un tavolo per discutere le strategie di azione

comune. Il collettivo denominato «Plus jamais ça» è ben lungi dall'essere l'unico tentativo di avvicinare le persone. Nel mondo sindacale, la CGT si trova ad affrontare una proliferazione di iniziative autonome scaturite direttamente dalla propria base. Diversi sindacati CGT attivi nelle fabbriche dove i posti di lavoro sono minacciati (Bosch, Cargill, General Electric, Michelin...), hanno pubblicato un appello congiunto per chiedere alle regioni di opporsi ai piani sociali. Una convergenza con il collettivo «Plus jamais ça» sembra dunque possibile, perché tra le sue 34 proposte c'è il divieto di licenziamenti nelle aziende che realizzano profitti.

Altri raggruppamenti con profili ogni volta diversi sono apparsi in tutta la Francia. Il progetto deve quindi trovare un nuovo modo per scuotere il panorama politico, in un contesto di parziale de-confinamento che rende per ora impossibile ogni mobilitazione. Si tratta di favorire un innesto duraturo nel terreno. E affinché ciò avvenga occorre che «I comitati locali si moltiplichino, in modo che il progetto sia portato avanti dalla popolazione e che la parola sgorghi dalla base», raccomanda Janine Vaux, di «Convergence service publics». Allo scopo di verificare il consenso iniziale, a di giugno è previsto un secondo incontro tra le organizzazioni del collettivo e i partiti politici per discutere le proposte pubblicate il 26 maggio.



EVASIONI

Matilde Rosselli

Il lockdown ci ha insegnato molte cose. Da un lato le nostre vite sospese cariche di incertezze, il confronto con una quotidianità nuova, la scoperta di altre dinamiche. D'altro lato un ritrovato contatto con se stessi, una capacità di sognare, di lasciare correre liberi i

pensieri verso luoghi reali o immaginari, verso mete ristoratrici e capaci di evocare piacevoli sensazioni di libertà. Come correre sulla battigia respirando l'aria del mare. Momenti di pura evasione. Ben sapendo che a portare sempre più lontano sono i sogni.

QUIZ

Tra le righe le risposte giuste

- Quando ha avuto luogo la votazione sull'iniziativa Schwarzenbach?**
 - il 7 giugno 1920
 - il 7 giugno 1970
 - il primo agosto 1291
- Il nostro collega Jacques Zulauff è sopravvissuto al coronavirus, ma dopo quanti giorni di coma artificiale?**
 - un giorno
 - sei giorni
 - sedici giorni
- Che cosa è nuovamente possibile dopo il 19 giugno?**
 - organizzare una manifestazione con più di 1000 persone
 - vendere biglietti a bordo dei bus
 - recarsi in Inghilterra senza sottoporsi a due settimane di quarantena
- Il nostro collega Pascal Schneiter è molto impegnato contro l'iniziativa denominata «Per la limitazione». Quando avrà luogo la votazione?**
 - il 27 settembre
 - il 24 dicembre
 - non prima della fine del coronavirus
- La protezione giuridica privata SEV-Multi copre l'affiliato al SEV, ma anche...?**
 - il suo padrone/la sua padrona e i rispettivi consorti
 - Il proprio criceto, gatto o tartaruga
 - il/la consorte o partner che vivono all'interno dell'economia domestica, come pure i figli celibi e/o le figlie nubili senza attività lucrativa che vivono sotto lo stesso tetto

Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 1. luglio 2020**;

inviando una **cartolina postale** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6;
e-mail: a mystere@sev-online.ch;
internet: su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà chèques Reka del valore di 40 franchi – sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 8: c/b/a/d

I buoni libro del valore di 40 franchi sono stati vinti da: **Rudolf Woodtli, Berna. Membro PV Berna.**

SULLE ORME DI...

Pascal Schneiter, costruttore di binari e poi macchinista

Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

Cassiere della LPV di Ginevra, Pascal Schneiter è un militante con diverse corde al suo arco. Ha iniziato come costruttore di binari e ora viaggia sul Léman Express. Dal punto di vista politico, si impegna contro l'iniziativa UDC «per la limitazione».

Incontriamo Pascal Schneiter a Ginevra Cornavin. L'argomento del nostro incontro è il voto sull'iniziativa UDC «per la limitazione» su cui il popolo si pronuncerà il 27 settembre, dopo il rinvio alle urne a causa della crisi pandemica. Pascal è nella posizione ideale per parlarne, lui che ha un passaporto rossocrociato mentre vive in Francia, a un quarto d'ora dal confine con Ginevra. Guarda con occhio severo questa iniziativa: «Limitare il movimento delle persone è un'utopia in un mondo che si apre continuamente. Dire di sì a questo testo sarebbe un grosso errore. Barricarsi è inutile. Le nostre condizioni di lavoro sono protette da buoni CCL, non dalla chiusura delle frontiere». Parla volentieri dell'esperienza ginevrina, lui che guida il Léman Express. Qui le condizioni di lavoro sono protette: «La soluzione individuata in questo contesto è semplice, poiché i macchinisti svizzeri guidano sulla rete svizzera, mentre i colleghi francesi guidano sul territorio france-

se». Ognuno resta dipendente delle FFS e rispettivamente delle SNCF.

Lottima collaborazione tra i sindacati francese e svizzero ha permesso di mantenere un fronte unito. «Non ci sarà alcuna gara d'appalto per questa rete prima del 2025», ha detto. «I sindacati francesi e svizzeri, solidali in questo dossier, faranno sentire tutto il loro peso affinché nella gara d'appalto i politici stabiliscano le condizioni sociali e non si concentrino solo sull'offerta più economica», sottolinea la segretaria sindacale Valérie Solano, che ha condotto i colloqui con le parti sociali. Non è solo sulle ferrovie che il SEV è stato in grado di difendere il principio del salario svizzero sul territorio svizzero. Gli autisti di autobus che percorrono le linee transfrontaliere a Ginevra ricevono un supplemento per i chilometri percorsi in Svizzera, allo scopo di adeguare il loro salario ai livelli usuali del settore.

Prima formazione costruttore di binari

Ma torniamo a Pascal, che ha vissuto in tutti e quattro gli angoli della Svizzera romanda: «Sono cresciuto a Bienne e a 15 anni sono arrivato nel cantone di Vaud, a Yvonand. Sono rimasto nel canton Vaud per circa 20 anni. Poi mi sono trasferito a Ginevra per lavorare negli studi di registrazione. Non sono un musicista, ma mi piace armeggiare con i suoni. Non ha funzionato, così sono rimasto in ambito ferroviario e



Pascal Schneiter guida il Léman Express. Si oppone anche all'iniziativa UDC «per la limitazione» per cui si andrà alle urne il 27 settembre.

non credo di poter fare altro. Non volevo lavorare in un ufficio. Mia madre mi ha suggerito di lavorare all'Infra. Mi sono formato come montatore di binari e poi come macchinista su un veicolo da lavoro. Era un lavoro impegnativo, con tante notti e fine settimana. Poi un volta un collega è andato ad una sessione informativa per diventare macchinista presso la Divisione Viaggiatori e io l'ho accompagnato. Per me ha funzionato, per lui no» ride Pascal.

«Mi ricorderò sempre l'appoggio del SEV»

Il SEV in tutto questo? È una lunga storia. Aderisce nel 1988, ma il legame si rafforza quando passa da Cargo a Viaggiatori. «Avevo bisogno dell'A1 in tedesco e tre mesi prima della formazione mi è stato detto che dovevo avere quel certificato. Il mio percorso è stato dunque ritardato. Sentivo che la mia riqualifica era un problema. L'ex presidente della LPV Ginevra Jérôme Koelle e il vicepresidente della LPV si sono impegnati con me e hanno smontato tutte le obiezioni delle Risorse Umane. In realtà, temevano che il mio stipendio fosse troppo alto rispetto agli altri aspiranti. Siamo riusciti a trovare una soluzione. Ricorderò il sostegno del SEV per il resto della mia vita. Dico sempre agli aspiranti che cosa ha fatto per me il SEV. L'aiuto naturale di Jérôme mi ha fatto una grande impressione».

Pascal è il cassiere della sezione di Ginevra

della LPV. Era già membro del comitato come rappresentante di Cargo. Più tardi, quando Cédric Echenard ha voluto cambiare funzione in seno al comitato, Pascal ha preso in mano la cassa. I problemi legati al lancio del Léman Express sono al centro dell'attualità ginevrina: «È grazie a noi che girano i treni», sottolinea Pascal. Che aggiunge: «Ecco perché i macchinisti chiederanno un gesto alla direzione». Pascal si è anche impegnato a prolungare gli orari di accesso al parcheggio. «La nostra soluzione è stata testata e sembra soddisfare tutti. Potrebbe quindi diventare permanente. In precedenza, solo chi iniziava prima delle 6 del mattino e terminava dopo le 23 aveva accesso al parcheggio; con i nostri orari scaglionati non era il massimo. Prima di fare una richiesta ufficiale attraverso la LPV, ho svolto un sondaggio tra i colleghi per scoprire di cosa avessero bisogno. Poi è stato il nostro presidente Philippe Wehrli a negoziare. Con successo». Con questi due esempi, Pascal vuole dimostrare che quando ci si impegna, si possono ottenere miglioramenti. «Se non alzi un dito, te ne andrai a mani vuote. Sono orgoglioso di questo impegno del SEV per le nostre condizioni di lavoro, ma non solo. Le azioni per denunciare gli autobus a basso costo nella lunga percorrenza, hanno lasciato in me un segno indelebile. Questo è quello che mi aspetto da un sindacato: un coinvolgimento a 360 gradi».

VACANZE ECONOMICHE

Micha Dalcol

